

CGIL**LOMBARDIA**

**Una canzone di Luca Bonaffini
per il Congresso regionale:
"L'altro paese" è quello che festeggia
i 100 anni della CGIL**



Luca Bonaffini, classe 1962 e una formazione pedagogica alle spalle, cantautore mantovano dalla personalità avanguardista, indossa la sua storia musicale e personale con abiti ricchi di percorsi diversificati che, plasmati con la lucida analisi socio-politico e uno spirito letterario sempre vivo, da oltre vent'anni lo conducono a un puntuale disappunto e alla denuncia del disagio, per perpetrare in modo costante, attraverso il teatro canzone, l'idea collettiva di quella tanto ambita giustizia terrena che tutti sogniamo. Citato tra i cantautori del nuovo millennio sul **"Dizionario dei Cantautori"** di G. Monti (Garzanti), recentemente apparso al **Festival "Giorgio Gaber"**, è fautore con il cabarettista Flavio Oreglio del progetto **"Musicomedians"**; conduce numerose direzioni artistiche di rassegne sulla canzone d'autore, continuando a plasmare le prospettive d'arte con impegni sul fronte delle politiche sociali, particolarmente per tutelare i diritti dei minori, dei disabili e di utenti psichiatrici. Hanno condiviso la causa e cantato brani suoi, artisti come **Pierangelo Bertoli** (collaborazione ventennale), **Claudio Lolli**, **Fabio Concato**, **Nek**, **Flavio Oreglio**; ha inoltre realizzato dal 1988 a oggi 9 album concept a metà strada tra il teatro canzone e il pop d'autore. Info: circolodeicantautori@tiscali.it.

L'altro Paese appartiene all'immaginario collettivo da sempre

Il carattere de "L'altro Paese" trapassa la personale storia dell'artista per ancorarsi ai valori collettivi che appartengono alla dignità umana e che non possono assolutamente essere dimenticati. "L'altro Paese" riesce in pieno nella sua missione, regalando con slancio innocente un testo maturo, carico d'amore totale per il genere umano, descritto con una vena poetica di antica bellezza, arricchito da una melodia sospesa e senza tempo, completata dagli arrangiamenti dei **Terzobinario**.

L'altro Paese

(L. Bonaffini)

C'è un altro Paese
Che cresce lungo la stessa via
Ha le luci accese
Per ogni notte di malinconia
E fragili case
Che silenziose non saranno mai
Con piccole chiese
Colme di santi guai

C'è un altro Paese
L'altro stivale dell'avventura
Ha il passo cortese
Pugno di ferro e niente armatura
Non crede alla guerra
Come non crede alla fortuna
La punta per terra
E il tacco tra il mare e la luna

C'è un altro Paese
Che non raccoglie i frutti del niente
Ha poche pretese
E un forte odore che sa di gente

E non si nasconde
Negli ascensori della bugia
Ma sceglie le scale
Della democrazia

Questo strano Paese
Strano per storia e per geografia
Pannocchie e girasoli
Angoli senza geometria
E giù dalle Alpi all'Appennino
Rotola a sud
Ha visto troppe bandiere
E finti Robin Hood

Questo antico Paese
Che ha conosciuto sangue e miseria
I colori della bontà
E della cattiveria
L'odio con giovane rabbia
Che si innamorò da vecchio
Sembra un altro Paese
Ma è lui dentro a quello specchio



LOMBARDIA

Una canzone di Luca Bonaffini per il Congresso regionale: "L'altro paese" è quello che festeggia i 100 anni della CGIL



Luca Bonaffini, classe 1962 e una formazione pedagogica alle spalle, cantautore mantovano dalla personalità avanguardista, indossa la sua storia musicale e personale con abiti ricchi di percorsi diversificati che, plasmati con la lucida analisi socio-politico e uno spirito letterario sempre vivo, da oltre vent'anni lo conducono a un puntuale disappunto e alla denuncia del disagio, per perpretare in modo costante, attraverso il teatro canzone, l'idea collettiva di quella tanto ambita giustizia terrena che tutti sogniamo. Citato tra i cantautori del nuovo millennio sul **"Dizionario dei Cantautori"** di G. Monti (Garzanti), recentemente apparso al **Festival "Giorgio Gaber"**, è fautore con il cabarettista Flavio Oreglio del progetto **"Musicomedians"**; conduce numerose direzioni artistiche di rassegne sulla canzone d'autore, continuando a plasmare le prospettive d'arte con impegni sul fronte delle politiche sociali, particolarmente per tutelare i diritti dei minori, dei disabili e di utenti psichiatrici. Hanno condiviso la causa e cantato brani suoi, artisti come **Pierangelo Bertoli** (collaborazione ventennale), **Claudio Lolli**, **Fabio Concato**, **Nek**, **Flavio Oreglio**; ha inoltre realizzato dal 1988 a oggi 9 album concept a metà strada tra il teatro canzone e il pop d'autore. Info: circolodeicantautori@tiscali.it.

L'altro Paese appartiene all'immaginario collettivo da sempre

Il carattere de "L'altro Paese" trapassa la personale storia dell'artista per ancorarsi ai valori collettivi che appartengono alla dignità umana e che non possono assolutamente essere dimenticati. "L'altro Paese" riesce in pieno nella sua missione, regalando con slancio innocente un testo maturo, carico d'amore totale per il genere umano, descritto con una vena poetica di antica bellezza, arricchito da una melodia sospesa e senza tempo, completata dagli arrangiamenti dei **Terzobinario**.

L'altro Paese

(L. Bonaffini)

C'è un altro Paese
Che cresce lungo la stessa via
Ha le luci accese
Per ogni notte di malinconia
E fragili case
Che silenziose non saranno mai
Con piccole chiese
Colme di santi guai

C'è un altro Paese
L'altro stivale dell'avventura
Ha il passo cortese
Pugno di ferro e niente armatura
Non crede alla guerra
Come non crede alla fortuna
La punta per terra
E il tacco tra il mare e la luna

C'è un altro Paese
Che non raccoglie i frutti del niente
Ha poche pretese
E un forte odore che sa di gente

E non si nasconde
Negli ascensori della bugia
Ma sceglie le scale
Della democrazia

Questo strano Paese
Strano per storia e per geografia
Pannocchie e girasoli
Angoli senza geometria
E giù dalle Alpi all'Appennino
Rotola a sud
Ha visto troppe bandiere
E finti Robin Hood

Questo antico Paese
Che ha conosciuto sangue e miseria
I colori della bontà
E della cattiveria
L'odio con giovane rabbia
Che si innamorò da vecchio
Sembra un altro Paese
Ma è lui dentro a quello specchio

UNA CANZONE DI LUCA BONAFFINI PER IL CONGRESSO REGIONALE: "L'ALTRO PAESE" È QUELLO CHE FESTEGGIA I 100 ANNI DELLA CGIL

Luca Bonaffini, classe 1962 e una formazione pedagogica alle spalle, cantautore mantovano dalla personalità avanguardista, indossa la sua storia musicale e personale con abiti ricchi di percorsi diversificati che, plasmati con la lucida analisi socio-politico e uno spirito letterario sempre vivo, da oltre vent'anni lo conducono a un puntuale disappunto e alla denuncia del disagio, per perpretare in modo costante, attraverso il teatro canzone, l'idea collettiva di quella tanto ambita giustizia terrena che tutti sogniamo. Citato tra i cantautori del nuovo millennio sul **"Dizionario dei Cantautori"** di G. Monti (Garzanti), recentemente apparso al **Festival "Giorgio Gaber"**, è fautore con il cabarettista Flavio Oreglio del progetto **"Musicomedians"**; conduce numerose direzioni artistiche di rassegne sulla canzone d'autore, continuando a plasmare le prospettive d'arte con impegni sul fronte delle politiche sociali, particolarmente per tutelare i diritti dei minori, dei disabili e di utenti psichiatrici. Hanno condiviso la causa e cantato brani suoi, artisti come **Pierangelo Bertoli** (collaborazione ventennale), **Claudio Lolli**, **Fabio Concato**, **Nek**, **Flavio Oreglio**; ha inoltre realizzato dal 1988 a oggi 9 album concept a metà strada tra il teatro canzone e il pop d'autore. Info: circolodeicantautori@tiscali.it.

L'altro Paese appartiene all'immaginario collettivo da sempre

Il carattere de "L'altro Paese" trapassa la personale storia dell'artista per ancorarsi ai valori collettivi che appartengono alla dignità umana e che non possono assolutamente essere dimenticati. "L'altro Paese" riesce in pieno nella sua missione, regalando con slancio innocente un testo maturo, carico d'amore totale per il genere umano, descritto con una vena poetica di antica bellezza, arricchito da una melodia sospesa e senza tempo, completata dagli arrangiamenti dei **Terzobinario**.



L'altro Paese

(L. Bonaffini)

C'è un altro Paese
Che cresce lungo la stessa via
Ha le luci accese
Per ogni notte di malinconia
E fragili case
Che silenziose non saranno mai
Con piccole chiese
Colme di santi guai

C'è un altro Paese
L'altro stivale dell'avventura
Ha il passo cortese
Pugno di ferro e niente armatura
Non crede alla guerra
Come non crede alla fortuna
La punta per terra
E il tacco tra il mare e la luna

C'è un altro Paese
Che non raccoglie i frutti del niente
Ha poche pretese
E un forte odore che sa di gente
E non si nasconde
Negli ascensori della bugia
Ma sceglie le scale
Della democrazia

Questo strano Paese
Strano per storia e per geografia
Pannocchie e girasoli
Angoli senza geometria
E giù dalle Alpi all'Appennino
Rotola a sud
Ha visto troppe bandiere
E finti Robin Hood

Questo antico Paese
Che ha conosciuto sangue e miseria
I colori della bontà
E della cattiveria
L'odio con giovane rabbia
Che si innamorò da vecchio
Sembra un altro Paese
Ma è lui dentro a quello specchio